

L'appello

Castellano "Risorse ok ma puntiamo anche su hi tech e giovani"

● a pagina 5

L'intervista

Castellano "Risorse fondamentali per le infrastrutture, ma puntiamo anche su alta tecnologia e giovani"

Il governo e Genova. Per Carlo Castellano, fondatore di Esaote e del club delle imprese Dixet da cui è germogliato il Parco degli Erzelli, l'incrocio di questa prima parte della settimana (oggi il ministro Cingolani, mercoledì il premier Draghi) è fondamentale per ribadire i punti di forza di un territorio che per il suo rilancio non può semplicemente attendere i fondi del Pnrr. «Intendiamoci, l'intervento del Piano è decisivo – spiega Castellano – Ma dobbiamo anche guardare a ciò che Genova ha saputo costruire, puntando sull'alta tecnologia e sulla ricerca scientifica. Progetti che sono già realtà e che affondano le loro radici nel sapere industriale di una città che da questo punto di vista ha



Al tema dei grandi finanziamenti deve accompagnarsi a una più ampia riflessione sul futuro di Genova



fatto scuola a livello internazionale». **Professor Castellano, Genova in dialogo con il governo Draghi. Che cosa significa?** «Che stiamo vivendo giorni importanti. Sono all'esame i progetti

di Genova che devono essere sostenuti con i nuovi finanziamenti dell'Europa».

A quali si riferisce?

«I grandi filoni in discussione sono due: le infrastrutture stradali e ferroviarie, Terzo Valico, Gronda e nodo, e quelle marittime e portuali, in primo luogo la nuova diga. Tutti d'accordo sul fatto che siamo di fronte a priorità da realizzare».

Però?

«Però a me sembra che l'occasione di poter disporre di così grandi e

straordinarie risorse debba accompagnarsi a una più ampia riflessione della nostra città sul suo futuro. Dobbiamo discuterne».

Qual è il punto di partenza?

«Io parto da lontano. Nel gennaio del 1853 si costituisce una nuova società per iniziativa di Giovanni Ansaldo, ingegnere e professore del Politecnico. Da allora Genova diventa una grande fucina industriale puntando sull'innovazione tecnologica. Da allora è cambiato il mondo ed è cambiata anche Genova, ma in certi ambiti continuiamo a essere protagonisti».

A che cosa si riferisce?

«Mi spiego subito. Nonostante le crisi

degli ultimi decenni, noi oggi contiamo su realtà leader nella ricerca, basti pensare all'Istituto Italiano di Tecnologia cresciuto fino a essere eccellenza mondiale proprio

grazie alla guida di Roberto Cingolani. Siamo centrali per quanto riguarda la formazione scientifica tecnica e universitaria, ma anche per le grandi e piccole aziende tecnologiche. C'è un unico filo che lega tutto quanto, che parte da lontano, arriva fino a noi e prosegue».

Fino a dove può arrivare?

«Qui voglio guardare in avanti solo di poche settimane, perché fra due mesi verrà lanciato il bando per la costruzione della facoltà di

Ingegneria. Si tratta di un passo in avanti fondamentale nella realizzazione del parco scientifico e tecnologico degli Erzelli, un patrimonio di scienza, tecnologia e innovazione che non solo va salvaguardato, ma dev'essere la base per un salto di qualità della città».

Ma su cosa dobbiamo fare leva per una vera ripartenza? C'è chi ha addirittura parlato di rinascita. Lei che ne pensa?

«Io sinceramente penso che se vogliamo far rinascere Genova, questo è il momento. Bisogna però investire sui giovani, sulla istruzione,



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

sulla scuola, sulla scienza e sulle nuove tecnologie».

Facciamo un esempio?

«Sì, siamo stati capaci di costruire il

“

***È giunto il momento
che i 1000 del ponte
passino il testimone a
1000 ragazzi della
Valpolcevera***

”

ponte San Giorgio in un tempo brevissimo. È giunto il momento che i 1000 che hanno realizzato il ponte, disegnato da Renzo Piano, diano il loro simbolico testimone a 1000 ragazzi della Valpolcevera e di Genova come proposto dall'Alpim, l'associazione ligure per i minori».

E come si potrebbe impostare questa sfida?

«Facendo di tutto per utilizzare al massimo le stesse risorse del Pnrr per i giovani. Discutiamone intorno a progetti concreti. Ripartire dalla scuola e dai giovani è un lungo percorso, ma questa è la strada per riportare Genova tra le grandi città europee. Da una città di anziani a una città per giovani».

— (massimo minella)



◀ **Carlo Castellano**
in questa immagine con il ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani: oggi sarà a Genova